



## Il prezzo della libertà di Barbagelata

Barbagelata di Lorsica rimane un luogo particolarmente significativo della lotta partigiana dell'entroterra del levante ligure. Situata ad un'altezza di 1115 metri, domina dall'alto tre valli: la Val Trebbia, la Val Fontanabuona, la Val d'Aveto. Questa collocazione per mesi favorì il controllo dei movimenti dei fascisti delle Brigate Nere, degli alpini della Monterosa e dei nazisti, da parte dei partigiani che operavano nella zona. Ma con il grande rastrellamento dell'agosto 1944 questa importante roccaforte subì un attacco durissimo e nella notte tra il 12 e il 13 l'intero paese fu dato alle fiamme.

Gli abitanti, che avevano sempre dimostrato la loro solidarietà ai partigiani, si salvarono rifugiandosi nei boschi, ma tre contadini, che erano stati usati come guide, furono trucidati: Francesco Casagrande, Nazareno Garbarino e Luigi Musante.

Anche quest'anno, il 9 luglio, a cura dell'ANPI provinciale di Genova in collaborazione con il Comune di Lorsica, si è svolta l'articolata cerimonia che ricorda quei tragici avvenimenti. Hanno partecipato le sezioni ANPI del Tigullio e dell'entroterra, molti Comuni e tanti cittadini, quest'anno particolarmente numerosi. La filarmonica "C. Colombo" di S. Margherita Ligure ha accompagnato ogni momento della manifestazione con le note dei canti partigiani.



La prima parte della cerimonia si è tenuta al Passo della Scogliana, dove un cippo ricorda i partigiani caduti Giacomo Croce "Cinelli" e Mario Ginocchio "Beppe", M.O. al V.M. "alla memoria".

Saliti al paese, un corteo si è snodato ed ha sostato presso i cippi e le lapidi che costituiscono una sorta di "via crucis" attraverso Barbagelata.

Al termine del corteo, dopo gli interventi del Sindaco di Lorsica e del Presidente dell'ANPI provinciale Fulvio Cerofolini, l'orazione ufficiale è stata tenuta dal sen. Raimondo Ricci, Vicepresidente nazio-



nale dell'ANPI e Presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Genova. Il sen. Ricci, dopo il ricordo degli eventi storici che questi luoghi dell'Appennino ligure evocano, non ha mancato di sottolineare la recente straordinaria mobilitazione che, in occasione del referendum del 25-26 giugno, l'ANPI nazionale ha messo in atto e che ha concorso a sconfiggere l'aggressione alla Costituzione; ulteriore dimostrazione del ruolo che è ancora tenuta a svolgere l'ANPI, prezioso luogo di incontro tra testimoni di una memoria storica e valoriale a cui il nostro Paese non può rinunciare e giovani che avranno sempre più il compito di perpetuare e difendere quella memoria.

(A cura dell'ANPI di Sestri Levante)



## In onore e ricordo dei partigiani della VI Zona

Il 23 luglio a Fascia si è ricordato il sacrificio dei partigiani operanti nella VI Zona a cura del Comitato Permanente della Resistenza della Provincia di Genova.

Fascia, situata nella Val Trebbia a 1118 metri d'altezza, è il Comune più alto della nostra Provincia e fu caposaldo, durante la Lotta di Liberazione, esempio fulgido di perfetta coesione tra lotta partigiana e solidarietà con la Resistenza delle popolazioni contadine.

Dopo la S. Messa al campo e il saluto del Sindaco avv. Elio Varni, l'orazione ufficiale era affidata alla prof. Paola Del Din Carnielli, Presidente Nazionale della FIVL e Medaglia d'Oro al V.M. Dal bel libro di David Albahari "Goetz e Meyer" edito da Einaudi e ambientato nella Jugoslavia occupata dalla Wehrmacht tra la primavera del 1941 e quella del 1942, leggiamo un passo che si adatta perfettamente al nostro vissuto: «Certe persone vanno incessantemente incontro al proprio destino; altri, come i miei genitori, aspettano che il destino venga a prenderli. Non sarebbe bene dedurre



da questo che i primi sono migliori dei secondi, perché alla fine conta solo il destino e non le circostanze che portano ad esso, così come non si dovrebbe pensare che sono insoddisfatto di me stesso, eppure qualche volta mi sono sorpreso a pensare che le cose si sarebbero forse svolte diversamente se nel nostro albero genealogico fossero stati più numerosi quelli pronti a rischiare, cioè se fossero appartenuti a quel primo gruppo».



Partigiani nelle stradine di un borgo. Di lato: Aldo Gastaldi "Bisagno", in montagna.

## Nel parco dell'Aveto

Il 6 agosto si è svolta presso la casermetta della Forestale del Monte Penna, nel Parco Naturale Regionale dell'Aveto, l'annuale manifestazione partigiana organizzata dalle sezioni delle ANPI di Lavagna e di Casarza Ligure. La magnifica giornata e la bellezza dell'ambiente – situato a circa 1400 metri sul livello del mare, all'estremità della provincia di Genova, sullo spartiacque ligure-padano – hanno contribuito al successo della manifestazione alla quale hanno partecipato con i rispettivi gonfaloncini il sindaco di Lavagna Giuliano Vaccarezza, il vice-sindaco di Casarza Ligure Roberto Tagliati e il consigliere comunale di Chiavari Giancarlo Topazio. Erano inoltre presenti l'assessore Marina Dondero e il consigliere Ezio Chiesa in rappresentanza della Provincia di Genova e della Regione Liguria. Quest'anno la manifestazione è stata preceduta da una breve ma significativa cerimonia. Prima della partenza del corteo un pullman con una parte dei partecipanti alla manifestazione, ha fatto sosta presso il cimitero di Santo Stefano d'Aveto per deporre un fiore ed esprimere un breve pensiero davanti alla lapide che ricorda la luminosa figura di Mario Piana "Salita", partigiano Medaglia d'Oro al valor militare.

Il corteo – al quale hanno partecipato i parenti dei caduti e nel quale spiccavano, insieme ai gonfaloncini, le numerose bandiere delle sezioni delle ANPI del Tigullio che, come sempre, partecipano con entusiasmo a questa

manifestazione – partito dal cippo posto sul luogo dove morì la staffetta partigiana Giovanni Galloni "Razza", di Setterone (Bedonia), ha poi raggiunto il cippo eretto sul luogo dove si spense il partigiano lavagnese Domenico Raggio "Macchia".

Dopo il saluto degli amministratori, ha preso la parola il Presidente dell'ANPI di Lavagna Abramo Simonini, che, dopo aver ricordato i tragici fatti accaduti il 24 e il 30 agosto 1944, nei quali persero la vita i due partigiani, ha poi esaltato la splendida vittoria conseguita dal fronte del NO in difesa della Costituzione, affermando che quella vittoria la dobbiamo dedicare a tutti i partigiani che per quella Costituzione sacrificarono la vita.

La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della S. Messa nel prato antistante la casermetta, officiata da Don Ferdinando Cherubin. La grande giornata partigiana è continuata con la consumazione del pranzo preparato dai compagni dell'ANPI e dai loro familiari, aiutati quest'anno da un gruppo di giovani di Casarza Ligure. Se questa straordinaria manifestazione è ancora possibile organizzarla, lo si deve al sacrificio e all'abnegazione di alcuni compagni che si dedicano alla sua preparazione, oltre al trasferimento (per oltre 60 Km) di tutto il necessario per la cottura e la preparazione dei pasti.

A tutti il ringraziamento, delle ANPI di Lavagna, di Casarza Ligure e della presidenza dell'ANPI Provinciale.

(Angelo Daneri – Sezione ANPI Lavagna)